

CARISTIA

ASSICURAZIONI

Luigi Caristia

CONSULENZA ASSICURATIVA
ENTI RELIGIOSI

Filo diretto 335.710.59.68

Settegiorni

dagli Erei

12° anno

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

CARISTIA

ASSICURAZIONI

Luigi Caristia

CONSULENZA ASSICURATIVA
ENTI RELIGIOSI

Filo diretto 335.710.59.68

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 28 euro 0,80 Domenica 22 luglio 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Le mezze verità sui numeri relativi ai migranti in Italia

ACCOGLIENZA

La Chiesa italiana ha attivato oltre 23mila accoglienze in 139 diocesi, una parte delle quali finanziate con fondi propri o attraverso l'8x1000.

EDITORIALE

Effetto Lucifero

Effetto Lucifero. Ne parla Mauro Magatti sul "Corriere della Sera" e dietro i termini inquietanti c'è l'accenno a un fenomeno psico-sociologico, descritto da uno psicologo americano, per cui - spiega Magatti - "in determinate condizioni si registra una radicale trasformazione - fino ad arrivare alla perdita - della coscienza morale collettiva. Le violenze verbali quotidiane; le decisioni politiche esplicitamente incuranti delle loro conseguenze sul destino di un particolare gruppo di esseri umani; la divisione della popolazione tra cittadini di serie A e (non) cittadini di serie B, sono tutti fattori che spingono in questa direzione".

È molto interessante la riflessione di Magatti e naturalmente provoca il mondo dell'educazione e della scuola. In buona sostanza, il sociologo segnala l'emergere, a livello collettivo, di una nuova ideologia che, "invertendo la direzione di marcia degli ultimi decenni, mette l'accento su termini come sicurezza, identità, confine". Una ideologia - sembra di capire - frutto anche dell'equivoco del decennio appena trascorso impegnato - spiega Magatti - a cercare di superare la crisi puntando su finanza e mercati, tralasciando di affrontare invece le regole del mondo finanziario e "il tarlo della disuguaglianza". Risultato è una reazione inquietante, che fa lega sull'immaginario di un nemico da combattere. La costruzione di un senso comune "dove le élites cosmopolitiche (da Soros in giù), le banche e le burocrazie europee, la concorrenza di altri Paesi, gli immigrati delinquenti sono indicati come 'il problema' da risolvere". E questo a prescindere dai fatti: così abbiamo un'Europa che "si dilania" sui migranti "quando sappiamo che i flussi sono sostanzialmente diminuiti". E il senso di insicurezza sale "mentre diminuiscono i crimini". Certo, ci sono gli elementi di criticità: dalle periferie "dove una popolazione fragile e sola è costretta a fare i conti con una micro-violenza quotidiana che destabilizza la vita", al senso di insicurezza che molti provano per una situazione economica precaria...

La prospettiva è buia. "Sotto l'influenza dei nuovi discorsi politici - conclude Magatti - ci stiamo abituando a pensare che non tutti gli uomini sono uguali, che alcune vite valgono più di altre, che la dignità di ogni esistenza non costituisce il vincolo a cui la comunità politica deve cercare di attenersi".

Qui è la provocazione forte. Dove (ri)cominciare a costruire un tessuto di relazioni e di valori che eviti la perdita "del senso comune di umanità"? La scuola è uno degli ambiti privilegiati, potenzialmente in grado di raccogliere e soccorrere anche le fragilità delle famiglie, che pure sono immerse in quel senso di insicurezza e instabilità così problematico.

La condizione prima è esserne consapevoli. Tornare ad attribuire alle istituzioni educative (insieme alla scuola ce ne sono altre) un compito e una dignità legati alla costruzione del sentire comune, del senso civico, dell'appartenenza a una comunità. Beninteso, la scuola lo fa con le proprie modalità tipiche che riguardano la conquista di competenze specifiche e la capacità di cogliere e interpretare la cultura. Competenze che maturano in un intreccio concretissimo di relazioni in costruzione ogni giorno, capace di far sperimentare il senso dell'interdipendenza, della condivisione, dell'apertura alla diversità. In poche parole, un antidoto alla chiusura e al disprezzo degli altri.

Alberto Campoleoni



Quasi sempre la descrizione di fenomeni sociali complessi passa, almeno in prima istanza, attraverso la lente di ingrandimento dei numeri. Questo è tanto più vero con riferimento ai temi legati all'immigrazione che, negli ultimi decenni, sono stati oggetto di molte analisi. Però, com'è noto, le statistiche raccontano solo una parte della realtà. Tuttavia non bisogna fidarsi di ciò che le statistiche dicono prima di avere attentamente considerato quello che non dicono. La conferma di ciò la troviamo nella lettura

degli ultimi dati sull'immigrazione.

Dal cruscotto statistico del ministero dell'Interno è possibile rilevare periodicamente i numeri sugli arrivi di migranti in Italia o sulla redistribuzione in altri Paesi, come previsto dall'agenda europea nel 2015. L'ultimo aggiornamento è proprio di questi giorni, 13 luglio per l'esattezza.

Sul sito del Viminale si legge che dal 1° gennaio ad oggi sono arrivati 17.168 migranti contro gli 86.520 giunti nello stesso periodo dello scorso anno. Quindi si

registra un meno 80%.

Letto frettolosamente il dato porterebbe alla conclusione che la politica ferma e risoluta di questo governo stia funzionando. Insomma un vero e proprio successo che nessuno era mai riuscito ad ottenere nel passato. E invece non è così. I numeri da soli non sono in grado di raccontarci la vera storia di questo decremento. Il calo degli sbarchi è il frutto dell'accordo fatto dal precedente governo con la Libia. Già un anno fa, infatti, si era registrato un decremento consistente che è continuato anche nei mesi successivi. Inoltre questo dato non è in grado di dirci la cosa più importante, ovvero che il "presunto successo" del governo nella diminuzione degli sbarchi è, contestualmente, la sconfitta e la rovina per migliaia di migranti, oggi rinchiusi nelle carceri libiche.

Quando i numeri, poi, non riescono da soli a raccontare ciò che si vuole, allora è meglio ometterli o eliminarli del tutto. È il caso dei dati sulle accoglienze che sono spariti dal cruscotto statistico del ministero dell'Interno circa un anno e mezzo fa. Oggi, dunque, è possibile aggiornarsi periodicamente su quante poche persone sbarcano o su quanti pochi migranti sono ricollocati in

continua a pag. 8...

Rinasce l'autodromo?

Ci sono momenti, nel diario di bordo di una città, che non possono passare sotto silenzio. Noi la giornata del 13 luglio la segniamo in rosso, perché rappresenta una data-crocevia, tappa essenziale per la rinascita dell'autodromo di Pergusa che, seppur tra le tante diatribe tra Legambiente e Ente gestore, è una realtà dalla quale non si può più tornare indietro. Dopo i lavori della Pirelli che ha investito oltre un milione di euro per adeguare la pista agli standard delle Federazioni sportive, ricevendo in cambio l'uso dell'impianto per 150 giorni l'anno e fino al 2030 per i suoi test (gomme per moto e biciclette), è arrivata giovedì scorso l'omologazione ufficiale del circuito.

continua a pag. 3...

Una lettera per chiedere un intervento della CEI

Sono 94 i firmatari di una lettera indirizzata ai vescovi italiani che è stata fatta loro recapitare in questo mese di luglio. Con essa si chiede un intervento autorevole dell'intero episcopato sul clima di xenofobia e razzismo che si va diffondendo ultimamente in Italia e in Europa. "Oggi riteniamo - si legge - che l'urgenza non sia solo quella degli interventi concreti ma anche l'annunciare, con i mezzi di cui disponiamo, che la di-

gnità degli immigrati, dei poveri e degli ultimi per noi è sacrosanta perché con essi il Cristo si Identifica".

Tra i firmatari la teologa Bruna Costacurta, il monaco Camaldolese Franco Mosconi, il gesuita p. Bartolomeo Sorge, Giannino Piaca dell'Università di Urbino, don Carmelo

Torcivia direttore dell'Ufficio pastorale della diocesi di Palermo, don Dario Vitali, docente di ecclesiologia presso l'Università Gregoriana di Roma.

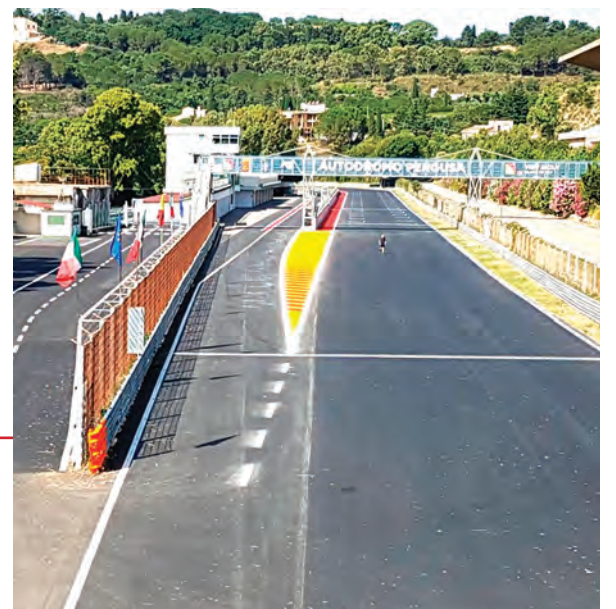
il testo integrale a pag. 7

AVVISO AI LETTORI

Settegiorni si ferma per la pausa estiva

Le pubblicazioni sono sospese dal 29 luglio alla fine di agosto. Riprenderanno regolarmente con il numero del 9 settembre 2018. Ai nostri affezionati lettori l'augurio di un'estate serena

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 20 luglio 2018 alle ore 12



GELA A causa dei fondali bassi uno yacht di bandiera autriaca si incaglia all'imboccatura del porto

Chiude la Squadra Nautica della Polizia



Arriva l'estate e si moltiplicano le disavventure in mare. La settimana scorsa l'ennesimo episodio di insabbiamento è avvenuto al porto di Gela, come succede quando la bella stagione induce i diportisti a prendere il mare per una regata estiva.

Un' imbarcazione da diporto, di 22 metri, con bandiera austriaca, mentre entrava al porto a causa dell'imboccatura inagibile per i bassi fondali, si è arenata sugli scogli.

Il comandante della Yacht ha riportato l'amputazione della falange di un dito della mano sinistra nonostante i tempestivi i soccorsi della Capitaneria di Porto e dei pescatori presenti sull' area portuale che hanno tratto in salvo l'equipaggio. Da anni il "Comitato Porto" denuncia lo stato e le condizioni di degrado dell'infrastruttura nei tavoli della Regione Siciliana: si sono sempre stati effettuati dei lavori di urgenza con piccoli ed inutili interventi di dragaggio.

E dopo l'ennesimo episodio, arriva un nuovo appello al Presidente della Regione Musumeci e a tutta la deputazione nissena affinché si intervenga per risolvere con urgenza le condizioni del porto ormai diventato la trappola del mare.

L'incidente ha scatenato nuovamente le associazioni di categoria che da anni attendono il rifacimento del braccio di ponente del porto. Questo episodio ha

messo in luce un'altra vicenda: la squadra nautica della Polizia di Stato chiude. E nessuna forza di Polizia è presente in mare nel litorale gelese.

La chiusura degli uffici della Squadra Nautica, per effetto della "Legge Madia" sta producendo, come era ovvio i primi effetti negativi sulla comunità: la mancanza di un servizio di sicurezza e soccorso in mare si ripercuotono su migliaia di cittadini che ogni anno fruiscono del mare.

Il sindacato ha denunciato la situazione all'opinione pubblica e chiede al Governo una "inversione di rotta": "Si alla razionalizzazione delle Forze dell'Ordine; no alla chiusura indiscriminata di uffici di Polizia", dicono. "È necessario rivedere l'argomento del presidio in mare considerando le peculiarità della città, estrema frontiera a sud dell'Europa, e non per ultima considerando le esigenze della comunità locale in ordine alla sicurezza balneare".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Giovani, non abbiate paura!

La festa della patrona della città di Palermo, Santa Rosalia, verrà ricordata da molti segni ma soprattutto dalle parole pronunciate dall'arcivescovo Corrado Lorefice, in Piazza Marina. Il pastore della chiesa palermitana ha voluto leggere un biglietto, scritto da un giovane e lasciato in cattedrale durante la veglia: "Ho paura della paura". Il vescovo ha risposto: "Non è della paura che dobbiamo avere paura; non sono la paura e l'angoscia che dobbiamo negare, facendo finta che non ci siano. È vero, siamo impauriti qui, in questa nostra patria meravigliosa, perché il lavoro manca, drammaticamente e, a volte, tragicamente; perché i nostri giovani perdono la speranza e si sentono costretti a partire, privandoci della loro presenza, della loro giovinezza forte e creativa; perché nelle nostre periferie cresce il disagio, aumentano i poveri. Ma è così difficile dare voce alle periferie. Il gioco della mafia e di tutte le mafie – penso alla malavita, alla mentalità mafiosa – stringe il nostro territorio, penetra nelle nostre case, inquina la vita sociale, si incunea nella politica, persino in alcuni ambienti ecclesiali, con una tracotanza che ci lascia attoniti.

È vero, abbiamo paura, ma dobbiamo dircelo insieme, perché le paure non vissute assieme provocano frammentazione e aggressività. Guardiamo in faccia la paura, poiché il vero grande pericolo non è la paura, ma è la rabbia, è la rassegnazione, è l'evasione. Se infatti assumiamo da adulti le nostre paure, potremo assieme costruire qualcosa, anzitutto riconoscendo chi punta a cavalcarla questa paura, ad approfittarne per il suo misero successo personale. E sono tanti! Pronti a fare dei reali bisogni della nostra terra un uso interessato, ideologico, al fine di creare il nemico da combattere, al fine di condurre battaglie inesistenti per ergersi a capi e a paladini. Cari Amici, non lasciamo in mano a nessuno il nostro destino, non lasciamoci manipolare, prendiamo in mano la nostra vita, la vita e il futuro della nostra Città! Chiunque ha a cuore tutto questo non cerchi risposte semplici, salvatori di comodo, cesari di passaggio".

Quello riportato è soltanto un frammento di un lungo discorso che ha incollato migliaia di persone all'ascolto, nonostante le terribili temperature afose. Il discorso di Lorefice ha scosso molte coscienze, soprattutto di quei giovani che finita la maturità inseguono il sogno di andare all'estero a cercare un lavoro che non ha nulla a che fare con il loro percorso di studi e che servirà soltanto a pagare esosi affitti e ingrassare proprietari di immobili senza scrupoli. Il vescovo ha parlato di rabbia, rassegnazione ed evasione; tre mali presenti nei giovani e nelle famiglie in preda ad una crisi economica che non ha precedenti. E allora combattiamo insieme questa paura, senza avere paura!

info@scinaro.it

Inner Piazza Armerina, Di Sano riconfermata

Un altro anno sociale si apre per l'Inner Wheel di Piazza Armerina e segna il 28° per un Club Service ormai maturo seppure giovane, presenza ineludibile di una città dalla storia antica.

La cerimonia del "Passaggio della Campana" quest'anno è stata anomala in quanto la campana non è passata e la presidente è rimasta quella dell'anno scorso: Franca Di Sano Longobardi a cui le socie hanno riconfermato stima e fiducia. È cambiato però il consiglio direttivo così composto: Vice presidente Maria Teresa Pace; segretaria Roberta Gemanà Ciancio. L'immediata past president è Rosalba De Cesar; tesoriere Anna Maria Guerrera Di Blanda; addetto stampa Salvina Russo; addetto stampa al servizio internazionale Gaetano Reina; consigliere Mariella Rizzo; Franca Di Sano e Paola Oberto sono le delegate; delegato supplente è Franca Gallo Bevilacqua; referente internet Stella Puzzo Messina; le socie sono Lucia Silvestri Librizi; Patrizia Cincotta Lo Giudice; Grazia Rizzo; Ines Papa Messina e Maria Puzzo.

"Ho sempre apprezzato chi ha voluto mettersi in gioco per costruire - ha detto la Presidente -. Creare, fare, ascoltare, aiutare, progettare, ma anche chi ha saputo cogliere dai propri insuccessi la spinta per cambiare strategia e raggiungere gli obiettivi. Sono convinta che il



La Presidente dell'Inner Wheel di Piazza Armerina Franca Di Sano Longobardi (a destra) insieme con la Governatrice Delizia La Lota Licata in una foto d'archivio

segreto di ogni successo sia sempre il lavoro di squadra".

"Il leader è chi sa apprezzare e valorizzare le persone che ha vicino, non imponendo la propria presenza ma, facendo sì che si senta apprezzato per quello che può dare - ha continuato -. Questa per me è la squadra e questo è il mio modo di essere". Un anno ricco di presenza sul territorio, sia dal punto di vista culturale che da quello sociale. Dalle presentazioni dei libri di Cinzia Nazzareno, alle iniziative benefiche fra cui è spiccata quella della realizzazione di un parco giochi per i bambini del quartiere Canale.

"Non importa se abbiamo fatto poco o tanto, basta che lo abbiamo fatto credendoci ed impegnandoci con il cuore - ha continuato la Presidente -. Ho lasciato il distretto per servire il Club. Abbiamo bisogno di essere ricordate, di sentire che abbiamo dato qualcosa

alla nostra organizzazione offrendo un contributo al mondo intorno a noi", ha detto la Presidente Internazionale Kapila Gupta rifacendosi al tema presidenziale "Leave a lasting legacy".

"Per alcune questo può rappresentare una forza propulsiva verso grandi risultati e uno straordinario contributo nei confronti dell'umanità, ma per la maggior parte di noi, con obiettivi più modesti, ciò che ci spinge è il desiderio di lasciare un'eredità duratura e noi tutte ci siamo impegnate a farlo, realizzando qualcosa di duraturo. E noi lo abbiamo realizzato il nostro parco giochi nel quartiere Canali di Piazza Armerina".

Poi ha tracciato il programma di quello che verrà: "L'anno che ci aspetta ci vedrà come sempre, impegnate a realizzare i progetti che decideremo di portare avanti, con le nostre capacità che vanno alimentate, incoraggiate e valorizzate, solo in quest'ottica potremo 'Potenziare ed evolvere' cioè 'Empower and Evolve' come esorta la Presidente Internazionale Christine Kirby sicure che potremmo fare la differenza". Sicuramente organizzeremo i nostri tornei di buracco per beneficenza, la raccolta alimentare per le famiglie più bisognose della nostra amata Piazza Armerina, nella speranza che diventino sempre meno".

Liliana Blanco

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Tiroide in salute

Il ruolo della ghiandola tiroidea è fondamentale durante tutta la vita, a partire dall'epoca fetale fino alla terza età nel regolare importanti processi, quali lo sviluppo neuropsichico e

l'accrescimento somatico nell'età evolutiva, ma anche per la funzione cardiovascolare, il metabolismo basale, lipidico, glucidico ed osseo e per la fertilità in tutte le età. Anche se non sono disponibili dettagliati dati epidemiologici, diverse indagini indicano che in totale circa 6 milioni di persone in Italia sarebbero affette da una delle malattie della Tiroide. Negli ultimi 20 anni i casi di tumore alla tiroide sono aumentati di ol-

tre il 200%, le malattie autoimmuni (come la tiroidite di Hashimoto) sono triplicate mentre l'ipotiroidismo rimane la più diffusa delle malattie tiroidee con un'incidenza del 5% della popolazione italiana, una percentuale, ad esempio, quasi identica a quella dei diabetici. L'ipotiroidismo patologico interessa il genere femminile in misura 10 volte superiore a quello maschile. Un problema di rilievo nel nostro Paese è inoltre rappresentato dalla patologia nodulare tiroidea, causata dallo scarso apporto iodico, e che può avere una prevalenza che oscilla tra il 15 e il 20%, ma con picchi del 40% nelle zone iodio-carenti come quelle di montagna. Lo iodio è essenziale per il corretto sviluppo e funzionamento della ghiandola tiroide e della produzione degli ormoni tiroidei e la carenza di iodio è una

delle cause di ipotiroidismo, congenito ed acquisito. La forma congenita è causata dalla mancata o incompleta formazione della tiroide durante la vita intrauterina ed ha un'incidenza di 1 su 2000 nuovi nati in Italia. L'apporto adeguato di iodio in età infantile ed adolescenziale è poi importante per prevenire l'aumento delle dimensioni della ghiandola (gozzo tiroideo) ed il conseguente ipofunzionamento della ghiandola stessa (ipotiroidismo acquisito). Un dato tuttavia da sottolineare, riguarda la scarsa consapevolezza generale delle malattie della tiroide nel nostro Paese e dell'importanza di una diagnosi e di un trattamento precoce. In base a un'indagine Doxa del 2014 il 70% delle persone ha dichiarato di non aver mai fatto un controllo della funzionalità tiroidea. Se l'ipotiroidismo è, secondo la metà degli italiani, una malattia facile da riconoscere, poi in realtà viene diagnosticato

spesso con molto ritardo. La Società Italiana di Endocrinologia suggerisce per l'alto numero di italiani colpiti da una malattia della tiroide di alzare la soglia di attenzione nella popolazione e tra i medici perché si intervenga appropriatamente e precocemente, tanto più che le malattie tiroidee, se diagnosticate nella fase iniziale, possono essere trattate con successo. L'ipotiroidismo è spesso non diagnosticato a causa di una sintomatologia aspecifica e spesso viene diagnosticato casualmente. Dunque un semplice esame del sangue può essere importante per svelare la funzionalità tiroidea e così prevenire le importanti complicanze cardiovascolari, ossee e metaboliche che anche una lieve disfunzione tiroidea, se non riconosciuta e adeguatamente trattata, può determinare.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

EFFETTO SPOPOLAMENTO Tagli alla scuola, alla sanità e chiusura degli uffici e degli Enti

Siamo sempre meno in provincia

Cala la popolazione nella provincia di Enna. E si acuisce il grido d'allarme dei sindaci che reclamano azioni decise per creare nuovi posti di lavoro altrimenti lo spopolamento continuerà ad essere dilagante.

Gli effetti, legati ad un unico denominatore comune, sono i tagli nella scuola, la rimodulazione dell'offerta sanitaria, la chiusura di diversi uffici ed enti.

Quelle che apparentemente sono voci che non hanno nessuna correlazione tra loro mettono, invece in luce che la popolazione ennese ha subito un drastico calo fino a toccare, nell'ultimo dato censito nel 2017, 168 mila e 52 persone con la terza età che la fa da padrona.

I giovani vanno via e la percen-

tuale di chi torna dopo gli studi si avvicina con difficoltà alla doppia cifra. L'effetto spopolamento in generale affligge un po' tutti i comuni dell'Ennese: il capoluogo è quello con maggiori abitanti, 27.586 censiti ma a questi bisogna aggiungere la gran mole di studenti universitari non residenti ma che vivono la città, seguita da Piazza Armerina con 21 mila 782, Nicosia con 13.762, Leonforte con 13 mila 305, Barrafranca con 13.212 e così via.

Questi numeri, come detto, stanno portando in questi anni a delle ricadute negative. In principio fu l'addio della Sip fino ad arrivare ai giorni nostri alla seria ipotesi di dover dire addio all'Ufficio scolastico provinciale. Ma in queste ore si ritorna a parlare

anche di offerta e servizi sanitari riportati nell'agenda della discussione politica dal consiglio comunale ennese che ha chiesto maggiore attenzione e rispetto per la sanità provinciale.

È dello scorso fine settimana la notizia dell'apprezzamento del governo regionale alla proposta di riordino della Rete ospedaliera presentata dall'assessore per la Salute, Ruggero Razza. Il documento verrà trasmesso adesso alla VI Commissione dove è già stata ascoltata una delegazione ennese che ha espresso il proprio disappunto per la scarsa attenzione per la sanità ennese ed avendone la assicurazione che alcune scelte verranno riviste. Scelte che sono state dettate dall'aspetto numerico legato alla popolazio-

ne residente in provincia ma che non tiene conto di una viabilità disastrosa.

Numeri si diceva: quei numeri che i ministeri di turno vedono in modo asfittico in virtù della necessità di dover fare dei tagli e ne sa qualcosa il mondo della scuola ennese e, nel recente passato, anche la Prefettura rimasta sempre in bilico per una possibile chiusura che ancora oggi qualcuno continua a sussurrare.

Anche se l'intenzione del ministro dell'Interno è chiudere per dividere i poteri tra sindaci e questura.

William Savoca

in breve

Nonna Angela, centenaria di Aidone



Ha tagliato il traguardo dei 100 anni ad Aidone la signora Angela Pilotta, vedova Milazzo. Nata nel 1918 si sposò il 29 dicembre 1936 con Giuseppe Milazzo. L'hanno festeggiata i tre figli con gli 8 nipoti e 8 pronipoti, tanti parenti e tutti i vicini di casa. Anche l'amministrazione comunale con il sindaco Enzo Lacchiana ha festeggiato la signora Angela offrendo una torta e un omaggio floreale. Il parroco don Carmelo Cosenza le ha donato un'icona di San Filippo apostolo.

Luglio e agosto con "La musica colta"

Continuano gli appuntamenti dell'estate gelese con "La musica colta". La rassegna promossa dall'associazione "Associazione Amici della Musica "Giuseppe Navarra", con il patrocinio del comune di Gela e della Regione Siciliana, prevede altri sei appuntamenti con la lirica che si terranno nel chiostro dell'ex monastero delle Benedettine. Oggi, domenica 22 luglio, alle ore 21:15, in scena la "Delimada Band" con Martina Palilla alla voce; Angelo Lo Cicero (sax); Lillo Cacciatore (chitarra); Debora Garito (pianoforte) e Davide La Pusata (batteria). Si prosegue poi il 29 luglio con il trio jazz: Francesco Greco (pianoforte); Pierpaolo Alberghina (contrabbasso) e Seba Squillaci (batteria). La musica tornerà di scena tutte le domeniche di agosto. I dettagli della rassegna, curata dal direttore artistico Crocifisso Ragona, sono consultabili sulla pagina facebook del Comune di Gela.

...segue da pagina 1 *Rinasce l'autodromo?*

A stabilirlo, dopo due giorni di ispezioni, sono state le Federazioni sportive, alla presenza del Presidente del C.E.A.P. (Consorzio Ente Autodromo di Pergusa) Mario Sgrò e del personale degli uffici tecnici e sportivi, presenti Jarno Zaffelli, progettista dello Studio Dromo, Stefano Tremolada, componente ed ispettore tecnico della Commissione Sicurezza Circuiti Nazionali di Acisport, e Roland Bruynseraede, FIA Circuit Inspector della Federation Internationale de l'Automobile. Dopo vari rilievi e sopralluoghi, sono state eseguite le ultime tinteggiature tecniche dettate dai nuovi regolamenti. A termine ispezione, i tecnici hanno valutato eccellenti gli interventi effettuati negli impianti, migliorativi ai fini della sicurezza e dell'adeguamento tecnico, oggetto di prescrizione nell'ultimo rapporto ispettivo, concedendo l'omologazione internazionale e nazionale "Grade 3" (tutte le categorie tranne F.1 e F.2), senza alcuna limitazione prescritta. Nel prossimo mese di settembre, il CEAP chiederà formalmente alla FMI (Federazione Motociclistica Italiana) un sopralluogo degli impianti al fine di verificare se ci sono le condizioni per un eventuale omologazione.

In occasione dei consueti incontri di fine anno con le Federazioni sportive automobilistiche, relativi all'assegnazione delle gare in calendario per il 2019, il CEAP si proporrà per ospitare weekend titolati. "Siamo vera-

mente soddisfatti dei risultati -spiega il presidente dell'Ente Autodromo Mario Sgrò - adesso tutto è davvero pronto per l'avvio della stagione agonistica e di tutte le attività collaterali che renderanno l'autodromo la casa dei siciliani e non solo". Un'omologazione con buona pace di Legambiente che vorrebbe trasferire altrove la pista di cinque chilometri e strutture annesse: tribune, box e bar. Come si ricorderà, la striscia di asfalto, inaugurata negli anni '50, circonda infatti il lago di Pergusa, dichiarato Riserva Naturale nel 1995, "l'unico lago della Sicilia interna" precisa il presidente dell'associazione ambientalista, Gianfranco Zanna. E proprio a difesa del lago che negli ultimi mesi si è riaperto l'ennesimo scontro attorno ai lavori di adeguamento della pista, con i quali l'autodromo può guardare a un futuro diverso rispetto al nulla consolidato in tanti anni di abbandono e di degrado.

Legambiente denuncia il fatto che i recenti lavori necessitassero della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) da parte dell'assessorato regionale all'Ambiente e al Territorio, "che invece non c'è - attacca Zanna - e senza quella tutte le altre autorizzazioni (si sono espressi il Libero Consorzio di Enna, il Corpo Forestale e la Sovrintendenza Beni Culturali) decadono. "Non serva la Vinca - replica Sgrò - perché i lavori non hanno cambiato lo stato dei luoghi ma solo risposto alle

richieste che ci sono arrivate dalle Federazioni sportive, come previsto dalla legge europea e dal regolamento della riserva. Se qualcuno la pensa diversamente, può andare in Procura". Insomma, sullo sfondo della diatriba pare che ci sia anche la gestione della Riserva di cui il Libero consorzio, attuale titolare, vorrebbe privarsene. E proprio Legambiente si è fatta avanti recentemente per succedergli alla guida. "È per questo che sollevano strumentalmente il problema dei lavori", dice Sgrò.

Intanto non si può nascondere che c'è un problema: cioè quello dello sviluppo di una città che ha bisogno come l'ossigeno di crescere. Per gli ambientalisti la soluzione è spostare l'autodromo in un'altra area, "ad esempio nella zona industriale del Dittaino dove ci sono locali rimasti inutilizzati", e valorizzare esclusivamente il lago.

Il presidente del consorzio, invece, propone di lavorare insieme, "come succede in tanti altri luoghi del mondo, pensiamo alla pista tedesca del Nürburgring, o a quella di Montreal, inserite all'interno di bellissimi parchi. Ma servirebbe trasformare la riserva, dove non si può tagliare nemmeno un canneto, in parco. È un problema di mentalità".

A spasso nel Medioevo con il Palio dei Normanni

Anche quest'anno, dal 12 al 14 agosto Piazza Armerina fa rivivere la sua tradizione più sentita, il Palio dei Normanni, tra le più antiche manifestazioni medioevali in costume del meridione d'Italia.

Il Palio nacque tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo, quando le confraternite della città organizzarono per la prima volta un corteo storico in occasione dei festeggiamenti in onore di Maria Santissima delle Vittorie, patrona della

città e della diocesi di Piazza. La manifestazione, in origine detta "la cavalcata" e ancora oggi confidenzialmente chiamata così dai piazzesi, nei secoli ha mischiato storia, religione e leggenda, continuando ad essere fortemente sentita a Piazza Armerina, dove durante tutto l'anno capita di imbattersi nelle performance di tamburi e armigeri in allenamento per il Palio.

Nei tre giorni del Palio dei Normanni ci si ritrova immersi in una suggestiva

atmosfera di costumi e suoni medioevali, con oltre 600 figuranti, fino al giorno 14 in cui si svolge la 'Quintana o giostra del Saraceno' in onore del Conte Ruggero, dove i cavalieri rappresentanti dei quartieri Monte, Castellina, Canali e Casalotto rievocano la lotta contro l'invasore, nell'arena medioevale ricostruita al campo sportivo S. Ippolito.

Il Palio è iscritto nel Registro delle Eredità Immateriali (REI) della Regione Siciliana.



Anche a Gela il terzo Palio dell'Alemanna

Gela si appresta a vivere la terza edizione del Palio dell'Alemanna. Dopo il successo degli scorsi anni, torna la sfilata in maschera che per due giorni farà rivivere l'atmosfera medioevale alla città del Golfo. Appuntamento il primo ed il 2 settembre per le vie principali della città.

L'evento ricade nell'ambito dei festeggiamenti patronali in onore di Maria Ss dell'Alemanna che si celebra il prossimo 8 settembre. La macchina organizzativa è in moto già da tempo. Come negli anni passati, a capeggiare la manifestazione, che gode del patrocinio dell'amministrazione comunale, ci sarà Giuseppe La Spina, presidente del Gruppo Archeologico Geloi che da anni lavora per il territorio promuovendone la salvaguardia e la promozione archeologica. Insieme con lui, centinaia di volontari delle associazioni culturali della città.

Il Palio è un evento collaudato che fa registrare in città una massiccia presenza di turisti provenienti dal comprensorio e non solo. Il programma sarà reso noto presto nel corso di una conferenza stampa.

Programma del Palio dei Normanni di Piazza Armerina

12 agosto – Consegna delle armi

Nel pomeriggio del 12 agosto dalla chiesa di ogni quartiere parte il corteo in costume che percorre le vie della città per poi riunirsi di fronte al Teatro Garibaldi, dove il Gran Magistrato consegna le armi ai Cavalieri giostranti e il pubblico Bando al Banditore. Dopo questa cerimonia, l'intero corteo storico raggiunge la piazza Cattedrale per la cerimonia religiosa della benedizione dei Cavalieri giostranti e dei Quartieri.

13 agosto – Consegna delle chiavi

Il giorno 13, dalla chiesa dei quattro quartieri i cortei di figuranti in costume si dirigono in piazza della Cattedrale dove avverrà la rappresentazione dell'incontro con il Conte Ruggero. Fra squilli di trombe e rullo di tamburi, fa il suo ingresso trionfale il Conte Ruggero con le sue truppe. Qui, dopo la simulazione della battaglia contro i Saraceni, il conte riceve l'omaggio del Gran Magistrato che gli porge simbolicamente le chiavi della città.

14 agosto – Quintana o Giostra del Saraceno

Il giorno 14 si svolge il Palio vero e proprio presso il campo sportivo, con le quattro gare cavalleresche che vedono destreggiarsi i cavalieri in costume, rappresentanti dei quattro quartieri storici. La squadra che totalizzerà il maggior punteggio vincerà il Palio e riceverà in premio l'antica immagine di Maria Santissima delle Vittorie, che verrà esposta per tutto l'anno presso la chiesa del quartiere vincitore. La Quintana (o Giostra) del Saraceno è il momento culminante dei tre giorni di Palio. Conclude la serata una sfilata con tutti i figuranti guidati dai cavalieri del quartiere vincitore.

Domenica 5 agosto, torna "Chiese aperte"

Domenica 5 agosto si ripropone l'apertura delle chiese di Piazza Armerina. Dopo il successo di pubblico, riscontrato nelle domeniche 6 e 13 maggio, la città di Piazza Armerina apre le porte delle chiese per accogliere i visitatori e turisti. Piuttosto che continuare a chiamare la proposta Progetto Chiese Aperte - Primavera 2018, si può ormai appellare Piazza Armerina - Progetto

Chiese Aperte - 2018

L'iniziativa, promossa dall'Ufficio Diocesano per i Beni culturali Ecclesiastici insieme al COPAT (Consorzio per la Promozione Turistica del Territorio) di Piazza Armerina, nella prossima domenica 5 agosto è stata accolta da diversi sodalizi presenti e attivi in città (Agesci, Cif, Corale Polifonica "Salvino Laurella", Fidapa, Inner Wheel, Italia Nostra,

Lions, Ordine Equestre Del Santo Sepolcro, Rotary, Uciim), grazie ai quali sarà possibile tenere aperti i siti. L'accesso ai siti è gratuito, come segno di accoglienza; sarà comunque possibile esprimere un gesto di condivisione de progetto da parte di coloro i quali volessero esprimere il proprio apprezzamento per l'iniziativa.

Chiese dell'itinerario: Anime

Sante del Purgatorio, San Giovanni Battista (Commenda), San Giovanni Evangelista, San Pietro, San Rocco (Fundrò), Sant'andrea (Gran Priorato), Sant'ignazio di Loyola. Dalle ore 10-13; 16,30-19.

Info: 335.491165 (don Giuseppe Paci); 346.5287385 (prof. Lucia Giunta); 3477996510 (prof. Giuseppe Ingaglio)

Lutto

Il 16 luglio a Limbiate, dove giovedì 19 si sono celebrate le esequie, è deceduto il sig. Antonio D'Amico, fratello di don Angelo. A P. D'Amico le condoglianze da parte della redazione di Settegiorni.

La diciannovesima Settimana Biblica

"Lettera agli Ebrei: lettura esegetica, teologica, spirituale" è il tema della XIX Settimana di Studi Biblici che si tiene a Piazza Armerina, dal 30 luglio al 2 agosto. Appuntamento a Montagna Gebbia, al seminario estivo di Piazza Armerina.

L'organizzazione, coordinata da don Angelo Pasato, docente di Egesi dell'Antico testamento alla Facoltà Teologica di Sicilia, è del Centro studi Biblici "Bet Hokmah" di Mazzarino e dell'Ufficio Catechistico - settore Apostolato Biblico di Piazza Armerina e gode del patrocinio dell'Associazione Biblica Italiana della Facoltà Teologica di Sicilia. Intervengono Paolo Garuti della Pontificia Università "San Tommaso" di Roma e École Biblique et Archéologique Française - Gerusalemme e Giuseppe Bellia della Facoltà Teologica di Sicilia di Palermo.

Tutte le informazioni su iscrizioni e prezzi possono acquisite consultando don Salvatore Chiolo all'indirizzo mail salvochio@libero.it o don Lino Giuliana a lino.arcobaleno@yahoo.it



Immaginando Filippo

Una libera e affettuosa narrazione della vita del santo di Agira

di Maurizio Prestifilippo

Ed. Terre sommerse € 15,00

Nel tempo della dominazione Romana, ad Agira, una delle più antiche città di Sicilia, dedicata al culto di Ercole, Pietro, fondatore della Chiesa di Cristo, inviò un giovane dotato di innegabili carismi per iniziare l'opera di cristianizzazione. Filippo diventerà uno dei più

importanti evangelizzatori di Sicilia e la sua storia personale sarà una lotta quotidiana contro il male. Raccontata di padre in figlio, la vicenda umana di Filippo non troverà mai conferme nei documenti ufficiali della Chiesa. Anzi sul tempo della sua esistenza ancor oggi si discute con veemenza.



Vera o falsa che sia, quella di Filippo è una storia ricca di aneddoti, piena di saggezza, coinvolgente e affascinante. L'autore la racconta, superando le polemiche e facendo ricorso alla fantasia, ma senza staccarsi troppo dalla tradizione orale.

Tra incredibili miracoli e rimedi pratici, Filippo è guaritore, redime gli indemoniati, è educatore e consigliere dei suoi fedeli. La sua presenza ha lasciato un segno profondo e ancor oggi è fortissimo il suo culto in Sicilia. Chiunque porta il nome di Filippo, dovrebbe leggere questo libro.

Maurizio Prestifilippo, farmacista e pubblicitario è nato nel 1958 a Piazza Armerina. Sposato e padre di due figli è stato per molti anni corrispondente del quotidiano La Sicilia di Catania, fondatore e direttore del periodico Orizzonti. Dal 2004 al 2008 è stato Sindaco di Piazza Armerina. Presidente di Concommercio Enna, ha dedicato ogni sua energia alla difesa del tessuto imprenditoriale della sua terra e al mantenimento delle tradizioni della sua città.

Celebrazioni a Mazzarino e a Butera per ricordare don Carmelo Bilardo e don Giulio Scuvera

Venerdì 13 luglio, nella parrocchia Santa Maia Maggiore - Santuario Madonna del Mazzaro a Mazzarino, con una celebrazione Eucaristica è stato ricordato don Carmelo Bilardo nel primo anniversario della morte. Ha presieduto la Messa il vescovo mons. Rosario Gisana, e con lui hanno celebrato i sacerdoti di Mazzarino. Moltissimi i fedeli che hanno affollato la Chiesa della Madonna del Mazzaro, per ricordare con la preghiera il loro parroco.

Per l'occasione gli è stato dedicato un canto da don Salvatore Chiolo insieme ai ragazzi "dell'Estate insieme". La Messa si è conclusa con l'inno alla Patrona: "Tutta bella sei Maria".



Sette anni fa, il 26 luglio, don Giulio Scuvera è andato all'abbraccio con Dio.

La famiglia, la comunità ed il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela lo ricordano con una santa Messa che si terrà nella Chiesa Madre di Butera lunedì 23, alle ore 18:30. In memoria di don Giulio, lo ricordiamo, è stato istituito un premio che si tiene annualmente a Gela in occasione de "La Gorgone d'Oro".

Di don Giulio scrive lo storico Emanuele Zuppardo: "Un servo infaticabile di Dio e della Chiesa che ha testimoniato, ogni giorno, l'amore per i giovani, per i diseredati, gli emarginati, gli anziani, le persone normali, le famiglie



che si trovano ad affrontare piccoli e grandi problemi quotidiani. Scuvera che fu considerato come il 'prete degli operai e dei contadini' perché negli anni '60 assieme a giovani acclisti della cittadina nissena, fondò un movimento per il cambiamento ideale e sociale di quella comunità.

Diede 'fastidio' al sistema di potere di allora e fu perciò trasferito a Villarosa e poi a Enna. Poi, ancora, il suo ritorno nel 1984 nella sua città natale dove fu chiamato a ricoprire l'incarico di arciprete, vicario episcopale per la pastorale giovanile, segretario del Consiglio Presbiterale Diocesano e Canonico della Basilica Cattedrale di Piazza Armerina, incarichi che ricoprì sempre con grande dignità e umana compassione".

LE PERLE DELLA PUGLIA, DEL SALENTO, SAN GIOVANNI ROTONDO E MATERA DAL 26 AGOSTO ALL'1 SETTEMBRE 2018

27 agosto Ostuni - Alberobello
Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita di Ostuni. Nel pomeriggio proseguimento per Alberobello, visita dei caratteristici Trulli. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

28 agosto Grecia salentina - Otranto
Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita della Grecia Salentina con Soleto. Pranzo. Nel pomeriggio visita di Otranto. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

29 agosto Valle dell'Itria - Lecce
Prima colazione in hotel. In Mattinata visita Valle dell'Itria con Cisternino e Locorotondo. Pranzo. Nel pomeriggio visita di Lecce. In serata rientro in hotel, cena e pernottamento.

30 agosto Gallipoli - S. Maria di Leuca
Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita di Gallipoli. Pranzo. Pomeriggio visita di Santa Maria di Leuca. Possibilità di giro facoltativo extra in barca per ammirare grotte ed insenature. Cena in hotel e pernottamento.

31 agosto Matera - Trani - San Giovanni Rotondo

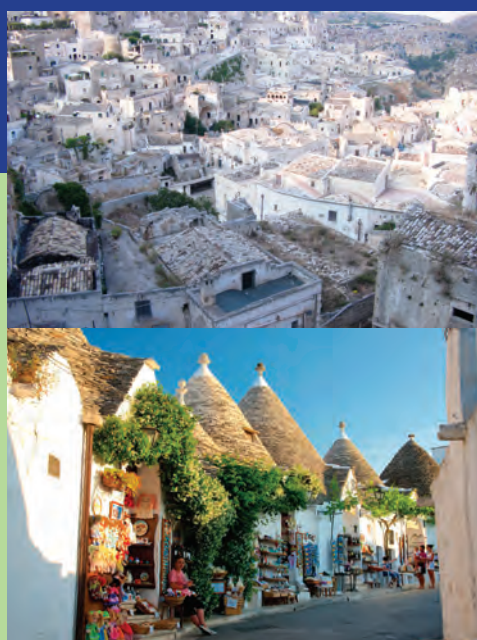
Prima colazione, rilascio delle camere. Mattinata dedicata alla visita di Matera. Pranzo e partenza per Trani, visita della Cattedrale e del Castello. In serata arrivo in hotel, sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

1 settembre San Giovanni Rotondo - Pietraperzia

Prima colazione in hotel. Mattina visita dei luoghi e del santuario dedicato a Padre Pio. Pranzo. sistemazione in pullman e partenza per il rientro in sede. fine dei ns servizi.

Quota di partecipazione € 590,00

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in pullman GT, lo stesso a disposizione come da programma; sistemazione in hotel 3/4* a San Giovanni Rotondo e a Ostuni in camere doppie/matrimoniali con servizi privati, trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, acqua e vino ai pasti, guida per tutto



26 agosto Pietraperzia - Ostuni
Partenza in pullman GT. Pranzo in ristorante lungo il percorso. In serata arrivo a Ostuni, sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.



il soggiorno; assicurazione r.c.
LA QUOTA NON COMPRENDE: ingressi, eventuale tassa di soggiorno (al momento di euro 1,50 per notte a Ostuni mentre non prevista a San Giovanni Rotondo), bevande extra, tutto quanto non espressamente citato.

Informazioni ed iscrizioni: Chiesa Madre - Pietraperzia oppure 333 3250504.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Una nuova ordinazione sacerdotale che fa salire a 95 il numero dei presbiteri

Il 18 agosto don Daniele sarà prete

Sabato 18 agosto, nella Chiesa Madre di Niscemi il vescovo mons. Rosario Gisana ordinerà sacerdote don Daniele Centorbi. L'annuncio è stato dato sabato scorso dalla comunità del Seminario Vescovile nella persona del rettore don Luca Crapanzano al termine dello scrutinio sull'eletto presbitero che si era tenuto nella mattinata. Don Daniele presiederà per la prima volta l'Eucaristia domenica 19 agosto alle ore 11 nella parrocchia Santa Maria della Speranza in Niscemi.

Don Daniele era stato ordinato diacono il 28 dicembre dello scorso anno nella Basilica Cattedrale. È originario di Niscemi, proviene dalla parrocchia Santa Maria della Speranza dove ha ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, Qui ho ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Nella sua parrocchia ha svol-



to il ministero di catechista e allo stesso tempo ha fatto parte del gruppo "Giovani Bonilliani" presso l'Istituto delle

suore della Sacra Famiglia di Spoleto in Niscemi, con momenti di formazione e riflessione a partire dalla vita e dagli scritti del beato Pietro Bonilli.

Dopo il conseguimento della maturità scientifica nel luglio 2010 presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" in Niscemi, è entrato nel Seminario diocesano di Piazza Armerina e ha compiuto gli studi teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" in Palermo dove il 28 settembre 2016 ha conseguito il grado Accademico del Baccellierato in Sacra Teologia. Dall'ottobre del 2016 sta frequentando i corsi di Licenza in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico in Roma.

Don Rabita alla Madonna delle Grazie

Resosi vacante l'ufficio di parroco di S. Maria delle Grazie in Pietraperzia, il vescovo mons. Rosario Gisana ha nominato Amministratore parrocchiale della stessa don Giuseppe Rabita, direttore del nostro Settimanale. Don Rabita mantiene l'incarico di Direttore della Segreteria Pastorale della Conferenza Episcopale Siciliana per il quale dovrà trascorrere diversi giorni della settimana fuori sede per adempiere le incombenze necessarie legate a questo servizio.

I parrocchiani si sono resi disponibili ad aiutarlo nelle attività pastorali e a collaborare nello spirito della corresponsabilità ecclesiale. "Ho accettato con piacere l'invito del vescovo - dichiara l'Amministratore - anche se non potrò impegnarmi a tempo pieno. Tuttavia con la collaborazione dei parrocchiani potremo offrire un buon servizio alla crescita spirituale e umana degli uomini e delle donne che vivono nel territorio". La figura dell'Amministratore è di per sé provvisoria. "Proveremo a lavorare insieme - aggiunge don Rabita -. Se l'esperimento sarà positivo, si potrà pensare in futuro di dargli una certa continuità".

La parrocchia S. Maria delle Grazie fu fondata nel 1962 da mons. Antonino Catarella ed ebbe come primo parroco don Giuseppe Siciliano che la resse fino alla morte avvenuta il 9 aprile 2010. Per diversi anni, fino al 2015 ebbe come Amministratore lo stesso don Rabita e poi, come parroco don Osvaldo Brugnone. Nel febbraio 2017, a seguito del trasferimento in Chiesa Madre di don Brugnone, venne nominato parroco don Angelo Ventura fino al 2 luglio scorso.

Conclusa la gara d'appalto, al via i lavori in Cattedrale

Ci siamo. Partono i lavori di recupero della Basilica Cattedrale di Piazza Armerina. È una ditta di Agrigento

l'affidataria dei lavori di recupero dell'ala nord-ovest della parrocchia Maria Ss delle Vittorie. Si è infatti conclusa la gara, con procedura aperta mediante il criterio del minor prezzo, per l'affidamento del cantiere di recupero statico della sacrestia e la revisione delle coperture della Cattedrale.

Espletate tutte le operazioni di gara e aperte le 132 buste con le relative offerte, aggiudicataria provvisoria della gara è risultata la ditta "Di Nica - Costruzioni" di Agrigento che ha offerto un ribasso del 36,0629 sul costo

della realizzazione del progetto che è pari esattamente a 790.920 euro. L'apertura delle buste con le offerte economiche è avvenuta nell'Ufficio tecnico comunale di viale Generale Ciancio.

Nel 2013, lo ricordiamo, a causa di infiltrazioni d'acqua le zone della chiesa, furono interessate dal crollo del soffitto dell'archivio storico con ripercussioni anche nei sottostanti locali del museo e della sacrestia che da quel momento è stata inibita all'uso e alla visita di fedeli e turisti.

A seguito della partecipazione da parte della Diocesi piazzese ad un bando, curata dal responsabile dei beni ecclesiastici diocesani don Giuseppe Paci, il 22 maggio 2017 fu emesso il decreto del Dirigente generale dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, Fulvio Bellomo, con cui si finanziava il rifacimento per

un importo complessivo di 790.920 euro.

La Regione Siciliana ha individuato il Comune di Piazza Armerina come stazione appaltante per gestire le fasi di gara e per la successiva conduzione dei lavori di cantiere che, dopo la fase di acquisizione delle certificazioni da parte della ditta agrigentina, avranno immediatamente inizio.

Marta Furnari

In scena con il... prete

Anche don Salvatore Rindone sul palco tra gli attori (il secondo da destra) che hanno portato in scena la commedia di Pino Giambrone dal titolo "Cinqu'immagini e un tarì". Assieme al viceparroco della Chiesa Madre di Gela du assessori della Giunta municipale Giambattista Mauro e Valeria Caci si sono calati nei panni dei protagonisti della rappresentazione teatrale che ha riscosso successo e partecipazione di pubblico.

Lo spettacolo è stato allestito in occasione della chiusura del Grest #ioegialtrinellamicizia che ha coinvolto 300 tra animatori e bambini della parrocchia guidata da don Cultraro.



LA PAROLA

XVII Domenica del Tempo Ordinario Anno B

di don Salvatore Chiolo

29 luglio 2018

2Re 4,42-44
Efesini 4,1-6
Giovanni 6,1-15



Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

(Lc 7,16)

Il racconto della "moltiplicazione" dei pani, alla luce del vangelo secondo Giovanni, ha ricevuto nel corso della storia una intensa spiegazione da parte dei Padri che vedevano in essa quasi come una "ripetizione" del miracolo di Dio, nei confronti del popolo d'Israele nel deserto. Lì venne concessa al popolo la manna, qua, invece, al popolo viene

concesso pane e pesce, così come si usava mangiare in Palestina tra i pellegrini in viaggio. Questo procedimento letterario della ripetizione, in Giovanni, corrisponde al criterio teologico secondo cui è stata data, in Gesù Cristo, "grazia su grazia" (Gv 1,16) affinché tutto quanto precede Gesù Cristo venga considerato

"compiuto" in Lui, e non soppiantato. Secondo la liturgia della Parola odierna, già nella prima lettura si ricorda come il profeta parli al popolo senza fare distinzioni etniche o di religione, perché Dio non guarda le apparenze e, soprattutto, perché la sua Grazia è principalmente per il popolo eletto, ma non esclusivamente per esso. Gesù lo ricorda anche nella sua predicazione: "nessun profeta è bene accolto nella sua patria" (Mc 6,4). E in un altro passo aggiunge: "in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naaman, il Siro" (Lc 4,24-27). Il senso dei miracoli del Cristo s'illumina proprio alla luce di un rifiuto precedente da parte di uomini e donne a cui era destinato quel segno o uno simile.

Pensare di poter controllare e mani-

polare la Grazia è sempre stata una tentazione per l'uomo credente; ma di fronte alla delicata premura del Padre nei confronti del suo popolo e del mondo intero, niente e nessuno ha potuto mai impedire a Dio di amare liberamente la sua creatura, fino a quando non ha dato sé stesso per essa. Egli chiede una iniziale disponibilità all'uomo: i cinque pani e i due pesci sono niente, magari, rispetto a quanto sarebbe servito per sfamare tanta gente, ma è interesse di Dio prendersi cura della sua gente. A volte, basterebbe ricordare semplicemente questo criterio di priorità nelle cose per rendersi conto di aver intrapreso la via giusta sì, ma con il piede sbagliato e con l'intenzione di salvare il mondo al posto di Dio, quando nessuno ci chiedeva di farlo. Basterebbe rimanere al proprio posto e lasciare che il cuore maturi la libertà di accogliere i gesti della premura divina sia per noi che per il resto dell'umanità. Basterebbe un semplice silenzio per ritrovare in quella Parola il senso della nostra stessa vita.

"Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comporta-

tevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace." (Ef 4,1-2). Così infatti San Giovanni della Croce riesce a vedere l'intervento di Dio, cantando: "Oh mano tanto più dolce a questa mia anima, che tocchi posandoti morbidamente, in quanto se ti posassi con un poco di peso sprofonderesti tutto il mondo, giacché per il solo tuo sguardo la terra trema, le genti si disperdono e si smarriscono e i monti sono sbriciolati. Oh, ancora una volta lieve mano, poiché, come fosti dura e rigorosa a Giobbe toccandolo con un pochino d'asprezza, per me sei tanto più amorevole e soave di quanto a lui fosti dura, e amica, gentile, lieve al contatto tocchi nell'anima mia! Tu infatti fai morire e tu fai vivere, e non c'è chi sfugga alla tua mano. Ma tu, o divina vita, non uccidi mai se non per dar la vita, così come non fai piaga mai se non per sanare." (Fiamma viva d'amore, 16).

Tutto quello che facebook sa di te

Tutto quello che Facebook sa di te, ma tu probabilmente non sai, ora è nero su bianco. Si trova nelle 454 pagine che il social ha presentato qualche mese fa al congresso degli Stati Uniti, per rispondere alle oltre duemila domande che esponenti della Camera e del Senato hanno rivolto a Mark Zuckerberg dopo lo scandalo di Cambridge Analytica. Un documento che aiuta a capire quali informazioni Menlo Park collezioni di noi e che poi, stando a nuove accuse, condivide con una serie di produttori di telefoni. Anche oltre quelle di cui possiamo già farci un'idea scaricando la copia dei nostri dati: dai post, analizzati tramite intelligenza artificiale, alla posizione, passando per la cronologia delle chiamate, i messaggi, le foto.

Abbiamo lo smartphone scarico? Noi possiamo non accorgercene. Ma il social lo sa in tempo

reale perché traccia i cambiamenti hardware su ogni dispositivo che ne supporta i servizi: categoria che include non solo i telefonini, bensì computer, tv e oggetti smart. Un monitoraggio che Menlo Park sfrutta per capire quanta carica prosciugano le proprie app, tuttavia può essere utilizzato anche per capire i nostri spostamenti online, come ha dimostrato una ricerca della Princeton University nel 2016.

Allo stesso modo, Facebook conosce quanta memoria abbiamo a disposizione, che tipo di hardware e software stiamo usando, e qual è la velocità della nostra connessione: non stupitevi, quindi, se vedrete comparire la pubblicità di un'offerta dati vantaggiosa quando state navigando lentamente. Ma il social non si limita al nostro dispositivo, va oltre, racimolando dati sugli oggetti connessi che stanno usando lo stesso wi-fi, o ci sono vicini per

creare prodotti "personalizzati e importanti per noi". L'obiettivo è mettere in piedi un ecosistema che vorrebbe inglobare dall'e-commerce (Marketplace) al dating online, annunciato durante l'ultima conferenza dedicata agli sviluppatori.

Un capitolo a parte riguarda le applicazioni: quali sono quelle che abbiamo installato, come le usiamo e per quanto tempo. Un ruolo fondamentale in questo senso lo svolge Onavo Protect, app israeliana acquistata da Facebook nel 2013.

In teoria, il suo obiettivo è proteggere la navigazione tramite un virtual private network (Vpn). In pratica, chi la scarica cede al social dati anonimi e aggregati sulle sue abitudini online. Oggi conta 33 milioni di utenti, anche al di fuori dal social. Una mossa che consente a Zuckerberg di conoscere in anticipo quali sono i suoi avversari e di contrattaccare: o comprando

li, come nel caso di WhatsApp; o copiandoli, sorte toccata a Snapchat. Forse non è un caso se proprio quando il Pew Research Center ha documentato il successo di YouTube tra i più giovani (tallone d'Achille della piattaforma), Facebook ha annunciato un contenitore Instagram per i video di lunga durata.

C'è poi un catalogo quasi sterminato di notizie che ci riguardano e di cui, in parte, siamo abbastanza consapevoli. Anche se vederle tutte insieme fa sempre un certo effetto: si va dal registro delle chiamate e dei messaggi inviati (non solo tramite Messenger, anche via WhatsApp, nonché attraverso il nostro operatore mobile) alla posizione. Ci sono i post letti con



più attenzione, inclusi commenti. Ci sono le foto condivise, quando sono state scattate e dove. Un calderone dentro cui possono finire pure le immagini non postate sul social, se non è stata disattivata la sincronizzazione tra la galleria del device e Facebook.

A leggere tutti insieme questi dati un senso di inquietudine non può non assalirci: George Orwell e il suo Grande Fratello sono più attuali che mai.



È stato presentato a Cefalù nella maestosa Sala delle Capriate il bellissimo libro di Rosalba Gallà dal titolo "Giuseppe Forte. Pennellate di vita, affreschi cefaludesi". Un libro che percorre il cammino artistico del pittore che va dal 1963 ai nostri giorni con opere che incantano e fanno palpitare il cuore per la loro bellezza e per i loro colori mediterranei. Di un pittore che per oltre cinquant'anni ha cantato e illustrato le bellezze

della sua Sicilia, un'artista che ha ancora molto da dire, apprezzato dalla critica e dai numerosi collezionisti d'arte di tutta l'Isola. A presentare l'opera è stata Amalia Misuraca, una professoressa che si occupa di ecumenismo e di dialogo interreligioso da un punto di vista a-confessionale che con una padronanza di linguaggio ci ha parlato dell'iter artistico di Forte che ha dipinto il dramma dell'abbandono, "di tanti volti attoniti, talora disperati, pieni di una drammaticità tanto forte da procurare una sorta di pudore nel guardare i delusi dalla vita molto diversa da quella immaginata. Temi dominanti la partenza, le migrazioni (quadri attualissimi, soprattutto questi ultimi, di una

Quei capolavori che fanno palpitare il cuore

semplicità tanto potente da lasciarci ancora senza fiato, costringendoci quasi ad abbassare gli occhi nel vano tentativo di non vedere)".

Giuseppe Forte si fa notare a soli sedici anni in una mostra in via Pittore Bevelacqua a Cefalù e l'anno dopo, nel '64, vince il primo premio della RAI nel concorso pittorico "La radio in ogni casa". Da quel momento partecipa in tante collettive d'arte in tutta la Sicilia e in Italia. A venti anni si fa apprezzare a Gela, dove insegna e dove realizza (maggio 1967) una mostra al Palazzo di città con il pittore Franco Li Puma. Era da poco insediato il sindaco comunista Paolo La Rosa che assieme al preside Virgilio Argento inaugurano la mostra.

Da quell'anno inizia la mia amicizia con

Pippo Forte che nel 1970 inaugura il Centro d'Arte il Vaglio proprio di fronte il Museo Mandralisca di Cefalù, dove seguiranno diverse mostre del pittore. E nel libro sono documentate le più importanti iniziative culturali come la mostra a Palazzo Ducale di Gela, dal 9 al 21 aprile del 2000, promossa del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" e la partecipazione a tutte le edizioni dello "Sperone Arte" di Gela. Ed è bene ricordare che Pippo Forte ha realizzato anche le 14 tavole per il mio libro "La via della Croce", donate successivamente alla chiesa dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela.

Emanuele Zuppardo

Un libro per ascoltare la voce di Padre Pino Puglisi



Marco Pappalardo torna in libreria. "3P. Padre Pino Puglisi. Supereroe rompiscatole" (Edizioni Paoline) è il titolo dell'ultima fatica del giornalista e docente catanese impreziosita dalle illustrazioni di Massimiliano Feroldi.

Il libro esce in occasione del 25° anniversario della morte del prete di Brancaccio, avvenuta il 15 settembre 1993 e racconta in modo assolutamente originale, ai giovani lettori, la straordinaria figura di padre Pino Puglisi, il quale, come sacerdote e come insegnante, ha donato le sue energie per i giovani, morendo ucciso dalla mafia, che ha avuto paura di lui. L'autore ne traccia ora un profilo facendo idealmente parlare il protagoni-

sta. Scrive Pappalardo: "Questo, più che un diario personale, è un diario originale, poiché ho immaginato che lo stesso Padre Pino Puglisi raccontasse la propria vita. Per farlo mi sono confrontato con altri libri su di lui, con amiche e amici che lo hanno conosciuto, e così è nata questa amicizia a distanza, ed è stato come ascoltarlo di persona e vederlo camminare per le strade di Palermo."

Questo diario, quindi, non l'ha scritto lui, anche se le vicende qui riportate sono fedeli ai fatti avvenuti nella vita di Padre Pino. Ma, per conoscere direttamente il suo pensiero, troverai anche le sue parole, le sue idee, evidenziate in corsivo.

Leggere queste pagine sarà quindi come stargli accanto per un po', ma-

gari entrando nel racconto come se ti trovassi con lui in quel momento". Sicilia, Palermo, Brancaccio, il Vangelo, l'educazione, il bene comune, l'amicizia, la mafia, il degrado, il coraggio, il sorriso, la giustizia, la speranza. Sono tante le parole che raccontano la straordinaria vita di Padre Pino Puglisi (detto 3P, 1937-1993, beatificato nel 2013).

E nel "diario" padre Pino racconta di sé, condivide i suoi pensieri, ricorda momenti brutti e belli, insegna l'impegno per ciò che è buono, il desiderio di non arrendersi, la voglia di fare ciascuno qualcosa per migliorare la società. Ad arricchire la narrazione, diversi brani scritti da 3P e le originali illustrazioni di Massimiliano Feroldi.

In più, in appendice, sono ripor-

tate parole di ricordo pronunciate da varie personalità, tra cui gli ultimi tre papi e il presidente Mattarella. Destinato ai giovani lettori, il testo tratteggia padre Pino come un "Supereroe", termine amato e riconoscibile dai ragazzi. Un termine che l'autore utilizza non con l'accezione di "persona fuori dal comune" ma come "esempio". Perché, direbbe 3P, "il seme che muore porta frutto, se è vero che, in nome di un povero prete come me, oggi si continua a lottare contro tutte le mafie e si vincono pure alcune battaglie!"

Andrea Cassisi

della poesia

Ef시오 Cadoni

Artista poliedrico, scrittore, poeta, pittore, scultore, ceramista e caricaturista, nasce a Villacidro in Sardegna nel 1943. Dopo aver viaggiato per l'Europa mette famiglia. Ha fatto vari lavori: l'insegnante di Lettere, il venditore di scarpe, il rappresentante di cosmetici, l'assicuratore, il tessitore, lo strumentista, l'ausiliario, il segretario di reparto, l'impiegato statale. Ha collaborato con diversi giornali fin dagli anni Sessanta. Da sempre scrive, dipinge e scolpisce. Sue opere di pittura e di scultura si trovano in diversi paesi, musei, collezioni pubbliche e private. Il suo primo libro di poesia, Eden e oltre, risale al 1966. Seguono Il sapiensale (1967), Lenópolis (1985), Poesie da appendere - appunti di viaggio (1997), Caricature in punta di

penna (1998), Novissima una (2000), L'asino d'argento (2002), In absentia-amoris minima (2003) e tante altre opere in versi e in prosa, fino alla più recente La grammatica in piazza - Fonologia e Morfologia, del 2009 e Quando ancora era buio del 2014. Recentemente ha partecipato al concorso letterario "La Gorgone d'Oro" di Gela e il suo libro "Quando ancora era buio" è stato segnalato dalla giuria.

Nessun altro nome

da "Quando ancora era buio"

È difficile starTi dietro, come mi chiedi, ma non è impossibile - mi dico - e cerco di imitarTi nelle cose più semplici e mi accorgo

di essere altrove e muovermi da un'altra parte dove Tu non sei, perché tutto mi appare accattivante e, anche se non vorrei, sono distante da Te e sprofondo nell'ineludibile inganno e ancora più risorgo alla luce, anche quando rimando tutto al domani che verrà. E certo è che verrà, ma quando? Sì. È difficile starTi dietro, come mi chiedi e, in fondo, basterebbe soltanto, ecco, parlarTi un po' di più, per amarTi, conoscerti un po' di più, chiamarTi per nome, Gesù, il Tuo nome, nessun altro nome.

Mater

Io, che a parole non Ti so pregare,

vorrei, ma non ritrovo le parole, come vorrebbe chi non Ti sa amare e T'ama tuttavia, ma se ne duole

perché non Te lo può manifestare se non con queste sue intenzioni sole, a Tu, Tu che precorri al dimandare, m'illumina di luce più del sole!

Odegitria, Solacium, Advocata destitutorum, desperantium Spes, Semper Virgo, Decipàra, Beata,

omnium gratiarum Causa, Mater Tu es, perciò Ti chiedo, cara Madre amata, il Tuo soccorso, ut meam pacem des.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO Si continuerà a celebrare in Sicilia il martedì dopo Pentecoste

Santa Maria d'Odigitria

La Chiesa siciliana potrà continuare a celebrare la festa di S. Maria Odigitria il martedì dopo Pentecoste. È la risposta della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha dato al Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, mons. Salvatore Gristina, a seguito della lettera con la quale si faceva presente tale tradizione a seguito della istituzione della festa, per l'8 di maggio, di Maria Madre della Chiesa. Pertanto il calendario siciliano rimane invariato.

La devozione alla Ver-

gine Odigitria fu portata in Sicilia nel sec. VIII da soldati siciliani dell'esercito imperiale che avevano partecipato ad una grande battaglia contro i Turchi, assediati Costantinopoli con una flotta di 800 navi. La battaglia era stata vinta e la flotta distrutta in seguito ad una furiosa tempesta, sorta non appena i monaci del monastero «degli odegghi» avevano condotto in processione sulle mura della città e posto di fronte al nemico la venerata icona della Vergine Odigitria recata a spalla. Per questo le

immagini della Madonna Odigitria, col titolo abbreviato in Itria, diffuse largamente in Sicilia, rappresentano una icona della Vergine recata a spalla da due monaci di rito bizantino.

In realtà sin dai primi secoli della cristianità, nell'Oriente greco ebbe un enorme sviluppo il culto della Vergine, tra cui quello al titolo della Madonna dell'Odigitria. A Costantinopoli, l'Odigitria venne collocata in una chiesa custodita da frati basiliani, risalente al V secolo e oggi scomparsa, e divenne famosa pro-

prio perché l'immagine fu attribuita a San Luca.

L'appellativo "odigitria" potrebbe far riferimento anche ad un antico prodigio attribuito alla Madonna di Costantinopoli che guidò due ciechi fino alla sua chiesa e fece loro recuperare la vista; o essere relazionato alla strada che alla chiesa conduceva, attraversata dai condottieri e sovrani dopo i trionfi in battaglia. Oggi viene inteso in senso più teologico attribuendo a Maria il compito di guida dei cristiani verso il suo Figlio.

Morto Mons. Giovanni Marra arcivescovo emerito di Messina

È morto mercoledì 11 luglio, a Roma, mons. Giovanni Marra, arcivescovo emerito di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela. Aveva 88 anni. I funerali sono stati celebrati venerdì 13 luglio nella chiesa Santo Spirito in Sassia, a Roma. Nella Cattedrale di Messina, dove verrà sepolto, martedì 17 luglio alla presenza dei Vescovi di Sicilia è stato celebrato il rito delle esequie.

"Egli ha lasciato, nella nostra Chiesa, il ricordo e la traccia indelebile del pastore che sa appartenere, con intelligenza e amore, al suo gregge e sente il suo gregge appartenergli, diventandone servo". Così l'Ordinario militare, mons. Santo Marciàno, ha ricordato mons. Giovanni Marra nell'omelia delle esequie celebrate a Roma. L'arcivescovo ha presentato il ricordo della sua "innata correttezza, un'intelligenza che gli consentiva di guardare dentro le cose scorrendovi i segni di Dio". Poi, ha ripercorso i numerosi incarichi, da ausiliare della diocesi di Roma ad arcivescovo di Messina, fino all'Ordinariato militare, dove "ha speso energie preziose, attuando con lungimiranza, discernimento e alto senso di ecclesialità, le importanti indicazioni del Documento 'Spirituali Militum Curae', nel governo pastorale e nel rapporto personale con i sacerdoti e i fedeli militari". "Monsignor Marra ha saputo appartenere a tutti - ha aggiunto mons. Marciàno -, essere di tutti, perché ha educato il suo cuore a essere di Dio, leggendovi dentro

i segni della vocazione all'amore che accomuna tutti gli uomini e fa il cuore del sacerdote a misura del cuore di Cristo". L'Ordinario militare ha ricordato anche il rapporto tra mons. Marra e Madre Teresa di Calcutta e le Missionarie della Carità, "la cui opera egli non solo ha promosso, negli anni del suo incarico in Segreteria di Stato, ma ha curato personalmente, con una presenza attenta, dedita e gioiosa, soprattutto in 'Casa Allegría', la comunità di accoglienza delle ragazze madri con i loro bimbi".

Mons. Giovanni Marra, dal 1960 al 1986, ha prestato servizio presso la Santa Sede, prima presso la Congregazione per il clero, poi in Segreteria di Stato, infine all'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica. Il 7 giugno 1986 è stato eletto da Papa Giovanni Paolo II vescovo titolare di Usula, con l'incarico di ausiliare di Roma per le attività pastorali ed amministrative e segretario generale del Vicariato. Il 14 novembre 1989 è stato nominato arcivescovo titolare di Ravello e ordinario militare per l'Italia. Il 17 maggio 1997 è stato eletto arcivescovo metropolita di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela. Nell'arcidiocesi siciliana ha concluso il mandato il 5 gennaio 2007. Il 3 gennaio 2007 Papa Benedetto XVI lo ha nominato membro della Congregazione per i vescovi. Dal 5 marzo 2011 al 31 maggio 2012 è stato amministratore apostolico della diocesi di Orvieto-Todi.

Giorgio La Pira è venerabile



Il 5 luglio scorso, Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le cause dei santi, a dichiarare le "virtù eroiche" di Giorgio La Pira, che adesso è venerabile. Un passo verso gli altari. Grande gioia per la diocesi di Noto, di cui La Pira è originario.

Giorgio La Pira, il «sindaco santo», nasce a Pozzallo (Ragusa) il 9 gennaio 1904; arriva a Firenze nel 1924 come studente di Diritto romano, di cui diverrà, poi, professore. Nel 1946 è eletto alla Costituente, dove dà un contributo decisivo alla stesura dei primi articoli della Costituzione. Rieletto deputato, è ministro del Lavoro con Fanfani.

Nel 1951 è sindaco di Firenze, carica che ricopre, salvo brevi interruzioni, fino al 1965. Difende con energia i più deboli, i senza casa, i diritti dei lavoratori. Promuove i «Convegni per la pace e la civiltà cristiana» e i «Colloqui mediterranei» per la riconciliazione tra le religioni della «famiglia di Abramo». Nel 1959, primo politico occidentale a superare la «cortina di ferro», si reca in Russia, creando un ponte di preghiera, unità e pace tra Oriente e Occidente. Muore a Firenze il 5 novembre 1977.

Lettera ai Vescovi italiani

Roma, 14 luglio 2018

Eminenza Reverendissima Mons. Gualtiero Bassetti, presidente della CEI
Eccellenze Reverendissime, Vescovi delle Chiese Cattoliche in Italia

vi scriviamo per riflettere con voi su quanto sta attraversando, dal punto di vista culturale, il nostro Paese e l'intera Europa.

Cresce sempre più una cultura con marcati elementi di rifiuto, paura degli stranieri, razzismo, xenofobia; cultura avallata e diffusa persino da rappresentanti di istituzioni.

In questo contesto sono diversi a pensare che è

possibile essere cristiani e, al tempo stesso, rifiutare o maltrattare gli immigrati, denigrare chi ha meno o chi viene da lontano, sfruttare il loro lavoro ed emarginarli in contesti degradati e degradanti. Non mancano, inoltre, le strumentalizzazioni della fede cristiana con l'uso di simboli religiosi come il crocifisso o il rosario o versetti della Scrittura, a volte blasfemo o offensivo.

I recenti richiami - in primis dei cardinali Parolin e Bassetti - al tema dell'accoglienza sono il punto di partenza; ma restano ancora poche le voci di Pastori che ricordano profeticamente cosa vuol dire essere fedeli al Signore nel nostro contesto culturale,

iniziando dall'inconciliabilità profonda tra razzismo e cristianesimo. Un vostro intervento, in materia, chiaro e in sintonia con il magistero di papa Francesco, potrebbe servire a dissipare i dubbi e a chiarire da che parte il cristiano deve essere, sempre e comunque, come il Vangelo ricorda. Come ci insegnate nulla ci può fermare in questo impegno profetico: né la paura di essere fraintesi o collocati politicamente, né la paura di perdere privilegi economici o subire forme di rifiuto o esclusione ecclesiale e civile.

È così grande lo sforzo delle nostre Chiese nel soccorrere e assistere gli ultimi, attraverso

le varie strutture e opere caritative. Oggi riteniamo che l'urgenza non sia solo quella degli interventi concreti ma anche l'annunciare, con i mezzi di cui disponiamo, che la dignità degli immigrati, dei poveri e degli ultimi per noi è sacrosanta perché con essi il Cristo si identifica e, al tempo stesso, essa è cardine della nostra comunità civile che deve crescere in tutte le forme di "solidarietà politica, economica e sociale" (Art. 2 della Costituzione). Grati per la vostra attenzione e in attesa di un vostro riscontro, vi salutiamo cordialmente.

Seguono 94 firme

Testata d'angolo

Al Festival della Famiglia una proposta di legge per la tutela dell'infanzia

Dal 28 giugno al 2 luglio, a Catania, piazze, chiese e sale congressi hanno ospitato il "Festival siciliano della famiglia", una delle manifestazioni cardine organizzata dal "Forum delle associazioni familiari", forse la più grande istituzione nazionale che si occupa di dare voce alla cellula più importante che costituisce il tessuto sociale. I suoi rappresentanti, a sottolinearne il valore, spesso sono chiamati ai tavoli governativi per discutere di politiche familiari. Il programma è stato ricchissimo ed ha visto una grande partecipazione di tanti semplici cittadini e di istituzioni.

Anche la nostra diocesi ha dato un contributo alla riuscita dell'evento, durante una tavola rotonda il cui tema è stato "Patto

per la natalità". Vi hanno partecipato due politici dell'Assemblea regionale, il vicepresidente Giancarlo Cancellieri, del Movimento 5 stelle, e l'on. Luca Sammartino, del PD, e tre rappresentanti delle famiglie siciliane, Salvatore Brullo, direttore della cooperativa sociale "Fo.Co", la coppia Gaetano Amico Roxas e Cristina Sorace, di Catania e la coppia Marco Milazzo e Maria Antonella Gangi Dino, di Enna. Presente ai lavori il Presidente nazionale del Forum, Gigi De Palo che, fra l'altro, ha chiesto alla Regione Sicilia l'adesione al Patto per la Natalità. Il tema, in tutte le sue molteplici sfaccettature ed implicazioni, è stato affrontato oltre i particolarismi e le specificità di ciascuno in un clima sereno e di proficua condivisione. A sottolinearlo il neuropsichiatra infantile Franco Sciu-to, Presidente regionale del Movimento Politico Per l'Unità, espressione del Movimento dei Focolari, che ha moderato gli interventi: "Associazioni e politici in un dialogo costruttivo si sono confrontati su temi concreti, nonostante le diverse appartenenze. Si è avuta la possibilità di fare esperienza di testimonianze di vite

vissute con tutta la generosità e la complessità che la disabilità o le famiglie numerose, comportano e di apprezzarne la bellezza - sono le sue parole -. L'associazione culturale Nèon, con straordinaria performance, ha preso tutti non solo per un teatro di elevato livello artistico, ma soprattutto per l'impegno umano. Maria Antonella Gangi Dino, madre di quattro figli, di cui uno Stefano, il più piccolo, 10 anni, con Sindrome di Down: "A poco a poco abbiamo compreso che Stefano era anzitutto una persona, assolutamente non coincidente con la sua sindrome. Era, semplicemente, un figlio e non un errore genetico né uno scherzo della natura. E come le tre sorelle, ci chiedeva di fare i genitori, favorendo le circostanze perché potesse esprimere le sue potenzialità. La vita con lui aveva fatto il salto di qualità, quasi come se avessero apportato energia ad un elettrone che girava pacifico nella sua orbita, portandolo ad un livello più in alto". In questa prospettiva, dunque, va letta l'istanza di "Vita 21 Enna", che chiederà di rendere obbligatoria per i comuni l'istituzione del

Garante dell'Infanzia prevista dalla Legge Regionale 47/2012. Questa figura servirà a creare le condizioni affinché le nuove generazioni possano trovare il modo di dare libera e piena espressione di sé, ponendo attenzione anche nei confronti della diversità, che, di fatto, caratterizza ogni uomo. A tal proposito, ha scosso le coscienze la voce angelica di Alfina Fresta, l'attrice di NèonTeatro, tetraplegica spastica ed ipovedente che, sulle note del "Nessun dorma", ha modulato l'eccezionalità e la straordinaria bellezza della persona, profumando di sé chi incontra sul suo cammino. Alfina ha dimostrato come il progetto di vita di ciascuno possa divenire un percorso comune e condiviso: non io, non tu, ma noi, diversi e insieme, in un processo di integrazione che prenda avvio dal contesto di appartenenza di ciascuno. E già si sta pensando all'edizione dell'anno prossimo.

CRISTINA GRAZIANO

+39 3397321450

MEDIA.VITA21ENNA@GMAIL.COM

Papa Francesco

PIAZZA ARMERINA

15 SETTEMBRE 2018



Col naso all'insù per ammirare l'eclissi

Il Planetario di Villa Filippina a Palermo si prepara a presentare uno degli eventi astronomici più attesi e importanti del 2018: l'eclissi totale di Luna. Venerdì 27 Luglio, a partire dalle 20, fino a oltre la mezzanotte, sul cielo di Palermo sarà possibile osservare il nostro satellite, fin dal suo sorgere, oscurato lentamente dall'ombra della Terra. L'evento sarà visibile da Europa Asia e Africa e sarà tra i più lunghi e spettacolari di tutto il secolo. La luna, che si troverà nel punto della sua orbita più distante da noi, muovendosi più lentamente, rimarrà per ben 103 minuti dentro il cono d'ombra terrestre. A renderla spettacolare sarà il suo colore rosso intenso dovuto dall'assorbimento della luce solare da parte dell'atmosfera terrestre proiettata sulla luna.

Durante l'eclissi, inoltre, la Luna sarà in congiunzione con il "Pianeta Rosso", Marte, che proprio in queste sere si trova nel punto più vicino alla terra, dopo due anni. Un evento unico e imperdibile.

Il planetario, per l'occasione, installerà una batteria di

telescopi sulle terrazze monumentali di villa Filippina per permettere al pubblico, guidato da esperti operatori scientifici, di seguire, comprendere e fotografare l'evento, sia ad occhio nudo che con l'uso dei telescopi. L'osservazione a gruppi sarà preceduta da una spiegazione della volta celeste per il riconoscimento delle principali stelle, costellazioni e pianeti visibili.

Programma

Dalle ore 20 ingressi al museo astronomico per seguire l'evento anche in diretta virtuale sotto la cupola del planetario. Sempre dalle ore 20, a gruppi di 50 persone alla volta, osservazioni e fotografie dalle terrazze.

Ticket: 4 € adulti; 2 € i bambini (Non è necessaria la prenotazione). Per informazioni: 328 36 69 549 – planetario-palermo@gmail.com. Planetario di Palermo, Piazza San Francesco di Paola 18. Digita anche: www.planetariovillafilippina.com

Lotta agli sprechi alimentari Il dono di Costa Crociere

A partire dal 17 luglio scorso, dal Porto di Palermo, Costa Crociere ha iniziato a donare al Banco Alimentare della Sicilia Occidentale onlus le eccedenze alimentari di bordo all'insegna della solidarietà e della lotta agli sprechi.

Alle ore 10.45 del 17 luglio con l'arrivo della nave Costa Fascinosa ha avuto luogo lo sbarco dei thermobox che sono stati consegnati da Costa Crociere al Banco Alimentare e immediatamente trasportate in una struttura caritativa di Palermo e subito distribuiti agli indigenti ospiti della stessa.

In preparazione del pellegrinaggio di Roma, in vista del Sinodo dei Giovani, Aidone organizza il cammino al santuario di San Filippo, parrocchia di Santa Maria La Cava, il 4 e 5 agosto. La giornata, voluta dall'Ufficio nazionale di Pastorale Giovanile, avrà inizio alle ore 7 a Piazza Armerina. Il cammino si concluderà all'alba del 5 con un concerto. Info al 347 230 76 21 (don Filippo Celona).

...segue da pagina 1 *Le mezze verità sui numeri...*

Europa. Ma non è possibile sapere quante persone sono ospitate nei centri di accoglienza.

Non si fa fatica a capirne il motivo: se la diminuzione degli sbarchi è un successo e la mancata redistribuzione è una chiara responsabilità dell'Europa che va certificata sul sito del ministero, i numeri dell'accoglienza che non diminuiscono e che oggi si attestano oltre le 180mila presenze, sono invece un possibile vulnus mediatico e, quindi, conviene non pubblicarli.

Rimanendo sui numeri dell'accoglienza vale la pena ricordare lo sforzo che molte organizzazioni stanno facendo per assicurare al Paese un sistema ordinato e funzionale, nonostante certe istituzioni non manchino mai di stigmatizzare il loro operato etichettandolo come un vero e proprio business. Eppure non si curano mai di ricordare che chi lavora

per l'accoglienza lo fa con un mandato preciso del governo, attraverso convenzioni con le Prefetture e gli enti locali che sono deputati, peraltro, al controllo di suddetti centri.

La Chiesa italiana, attraverso la sua rete territoriale, ha attivato oltre 23mila accoglienze in 139 diocesi (di cui 3.200 nello Sprar e altrettanti in parrocchie e istituti religiosi), una parte delle quali vengono finanziate con fondi propri o attraverso l'8x1000. Numeri importanti che raramente vengono citati dalle fonti ufficiali, ma che è importante menzionare perché raccontano lo straordinario lavoro che le organizzazioni stanno

portando avanti responsabilmente a fianco delle istituzioni.

La diocesi Piazzese ha messo a disposizione dell'accoglienza diverse strutture: ad Aidone la Casa "Zingale - Aquino" di sua proprietà, così come il salone parrocchiale di Santa Maria la Cava; a Piazza Armerina, l'O-

stello del Borgo ex istituto delle suore Salesiane e la casa canonica interparrocchiale di Pietraperzia entrambe affidate all'Associazione "Don Bosco 2000" che ospitano complessivamente 87 persone.

Oliviero Forti

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei

Settegiorni

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 18 luglio 2018 alle ore 16:30

Periodico associato

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965